

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
ENTI LOCALI E PREFETTURA DI TORINO
PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA IN VAL PELLICE
DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI IN ITALIA**

Considerato che l'afflusso di migranti/Richiedenti Protezione Internazionale si è acuito a causa del perdurare di gravi situazioni di crisi internazionale e di conflitti armati nell'area del Mediterraneo, in Medio Oriente ed in maniera diffusa in tutto il continente Africano. "Nel corso del 2015 e 2016 oltre 300.000 persone hanno attraversato il mar Mediterraneo.

Considerato che i richiedenti asilo e protezione internazionale sono soggetti ai quali va riconosciuto il diritto di fuga e di protezione per persecuzioni, conflitti e gravi violazioni dei diritti umani ai sensi dall'art. 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che recita "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni";

Viste le Circolari del 8/1/2014, del 19/03/2014, del 21/03/2014, del 20/06/2014 del Ministero dell'Interno relative al Piano straordinario di accoglienza con equa distribuzione regionale/provinciale, con le quali viene richiesto alle Prefetture Italiane di **individuare strutture di prima e seconda accoglienza per richiedenti asilo e protezione internazionale RARU**, preferibilmente non alberghiere, **in collaborazione con gli Enti Locali, i centri SPRAR e le organizzazioni facenti capo al Forum del Terzo Settore con comprovata esperienza in materia;**

Considerato che le Circolari Ministeriali suddette insistono sulla necessità di attivare strutture idonee ed enti competenti per accogliere i Richiedenti Protezione Internazionale, onde evitare strutture alberghiere inadeguate a rispondere ai bisogni complessivi dei rifugiati, se non per brevi periodi, onde prevenire fenomeni di cronicizzazione già verificatisi durante l'Emergenza Nord-Africa degli anni 2011-2013;

Visto che "l'Accordo Stato- Regioni" del 10/07/2014 siglato tra Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero dell'economia e delle Finanze, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UPI (Unione Province Italiane) prevede che **"tutte le istituzioni coinvolte della Repubblica si impegnano responsabilmente ad affrontare la situazione legata al flusso non programmato di cittadini extracomunitari con spirito di leale e solidale collaborazione"** al fine di rendere operativo il Piano di Accoglienza Straordinario;

Considerato che nell'Accordo suddetto si prevede una stretta integrazione tra accoglienza in carico alle Prefetture e Progetti SPRAR, ove lo SPRAR è considerato come SISTEMA UNICO di accoglienza delle persone Richiedenti o Titolari di Protezione Internazionale,

Considerato che la Regione Piemonte al fine di dare attuazione alle indicazioni europee e nazionali e definire le azioni di propria competenza, ha approvato un Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati 2014 – 2020; (Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 3-2013 Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014 - 2020)

Considerato che, seppur la situazione generale di crisi socio-economica, il taglio delle risorse al welfare ed ai servizi sociali comunali, non facilitano il lavoro di accoglienza ed integrazione dei Richiedenti Asilo in nessun territorio locale, **l'attivazione di responsabili collaborazioni da parte dei Comuni non comporta alcun onere per il bilancio comunale in quanto i costi dell'accoglienza sono totalmente in carico al Ministero dell'Interno/Prefettura di Torino**, mentre i costi dei servizi sanitari sono coperti dal sistema sanitario regionale/nazionale;

Dato atto che il Comune di Torre è già inserito nel sistema SPRAR

Considerato che la concentrazione in strutture abitative di numeri elevati di RARU, implica un'iniqua distribuzione delle persone, rischia di essere impattante in modo negativo per i piccoli Comuni e rende difficoltosi i previsti interventi volti all'attivazione di percorsi di integrazione con ricadute su tutto il territorio oggetto del presente protocollo;

Vista la Circolare 7/7/2014 del Ministero dell'Interno, che prevede la possibilità per le Prefetture di poter segnalare ed inserire, presso i Progetti SPRAR, i Richiedenti Protezione Internazionale attualmente inseriti nelle strutture private di prima accoglienza di competenza delle Prefetture, in un'ottica di territorialità e di sistema unico di accoglienza come indicato nell'Accordo Stato-Regioni-ANCI-UPI di cui sopra;

Vista la volontà degli Enti sottoscrittori di assicurare il principio della corresponsabilità nella partecipazione singola e coordinata all'accoglienza al fine di governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Torino ed il Ministero dell'Interno

Considerato che solo la micro-accoglienza diffusa nei territori locali (come già avviene positivamente in questo territorio) secondo linee guida previste dal modello di accoglienza integrata codificato dalla rete SPRAR, permette un'adeguata accoglienza delle persone rispetto alla macro-accoglienza impattante a livello sociale,

Verificato che l'elevata concentrazione di richiedenti protezione internazionale in macro strutture pone criticità circa la qualità degli standard di accoglienza, problemi igienico-sanitari, di tenuta sociale, di sicurezza per i beneficiari, per i Comuni e tutto il territorio coinvolto,

Tutto ciò premesso

IN ACCORDO TRA

La Prefettura di Torino e i Comuni di

TORRE PELLICE (Ente Capofila)
ANGROGNA
BOBBIO PELLICE
BIBIANA
BRICHERASIO
LUSERNETTA
LUSERNA SAN GIOVANNI
RORA'
VILLAR PELLICE

si conviene e stipula quanto segue:

A)

I Comuni sopracitati si impegnano:

- 1 - **ad accogliere** sul proprio territorio comunale un numero di RICHIEDENTI, ASILO, RIFUGIATI, e UMANITARI come da progetti già avviati nel anno 2016 nella misura massima di 145 unità. Il numero di presenze nei vari Comuni verrà stabilito nel “*Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Val Pellice*” con il principio della solidarietà tra Enti e della micro-accoglienza diffusa. Ogni Comune firmatario dell'accordo si impegna ad ospitare un numero congruo ed equo di richiedenti.
 - 2 – **a collaborare** nella ricerca di unità abitative presso strutture pubbliche, abitazioni private, strutture di enti ed associazioni del privato sociale necessarie alla copertura dei posti stabiliti dal presente accordo.
 - 3 – **a formalizzare l'istituzione di un “Tavolo di coordinamento per la micro-accoglienza in Val Pellice” individuando quale Ente capofila il Comune di Torre Pellice; tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano a partecipare attivamente con un referente per governare razionalmente il fenomeno dell'accoglienza coordinando l'azione con a tutti i livelli Istituzionali preposti, al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle vigenti leggi in materia di accoglienza ed un impatto sociale sostenibile per il territorio ;**
 - 4 – **a attivare la struttura tecnica del “Tavolo di coordinamento per la micro- accoglienza in Val Pellice (coordinatore, referente Comune Capofila, referente Soggetto attuatore) in grado di supportare il Tavolo nelle seguenti funzioni:**
 - *segreteria e gestione delle Comunicazione interne ed esterne*
 - *istituire servizio informativo sulla microaccoglienza*
 - *promuovere percorsi formativi e di accompagnamento sul tema della microaccoglienza ricolti alla cittadinanza*
 - *informare eventuali altri Comuni interessati circa la possibilità di aderire nei prossimi mesi all'accordo per l'accoglienza diffusa*
 - *Coordinare e promuovere attività ed iniziative culturali finalizzate al favorire momenti d'incontro e di scambio con i RARU ed attività formative ed informative sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura.*
 - 5 – **a confermare l'assegnazione diretta al Comune Capofila della gestione dei posti in accoglienza secondo e non oltre le quote stabilite dal presente accordo. L'Ente capofila si farà carico di individuare il soggetto gestore con procedure di pubblica evidenza in modo che l'interesse primario sia sociale e non economico, stabilendo una gestione economica rispondente alle linee guida dei progetti SPRAR sia in termini di servizi resi che in termini di rendicontazione delle spese sostenute.**

Per quanto riguarda le modalità di attivazione e di gestione dei servizi di accoglienza integrata si rinvia – ove compatibili - al “Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale”, di seguito denominato “Manuale operativo SPRAR” e al “Manuale unico di rendicontazione” (a cura del Servizio Centrale, disponibili sul sito web: <http://www.serviziocentrale.it>).

- 6 – **a collaborare con la rete di associazioni ed imprese del terzo settore al fine di:**
 - *Sostenere operativamente il progetto di accoglienza diffusa, supportando le attività da esso realizzate congiuntamente al soggetto gestore ed ai Comuni aderenti al presente accordo.*

- *Mobilizzare la rete di volontari e di cittadini al fine di facilitare i percorsi di autonomia e di inserimento nel tessuto sociale dei richiedenti asilo.*
- *Promuovere attività ed iniziative culturali finalizzate al favorire momenti d'incontro e di scambio con i richiedenti asilo e protezione internazionale.*

B)

La Prefettura di Torino si impegna

- *ad escludere i Comuni interessati dal protocollo dai futuri bandi della Prefettura per l'assegnazione del servizio di accoglienza ed assistenza dei richiedenti protezione internazionale, ad associazioni e cooperative.*

Si dà inoltre atto che:

- i progetti già in essere verranno riassorbiti dal protocollo intercomunale ed il numero di presenze nei vari Comuni verrà adeguato a quanto previsto dal protocollo stesso.
- Non è previsto cofinanziamento a carico dei Comuni aderenti
- Nella ripartizione dei posti sopra elencati vengono ricompresi i posti SPRAR già attivi sul territorio
- I posti oggetto del presente accordo dovranno essere resi effettivamente disponibili entro e non oltre 30 giorni dalle esigenze operative della Prefettura; nell'ipotesi di mancata esecuzione dell'accordo la Prefettura rimane libera di procedere al reperimento dei posti necessari, prescindendo dall'accordo, ma comunque entro il numero massimo previsto dal protocollo.
- Ogni responsabilità in ordine all'individuazione dei posti oggetto del presente accordo rimane circoscritta alla competenza dell'Ente Locale, rimanendo la Prefettura estranea alla committenza, anche con riferimento all'idoneità delle strutture alloggiative.
- La Prefettura è estranea al rapporto contrattuale con il Soggetto Gestore individuato dai Comuni ed erogherà all'Ente Capofila i compensi sulla base di rendicontazione.

C) Durata dell'accordo

Il presente accordo avrà durata dalla data della firma fino a tutto il 31/12/2017, rinnovabile annualmente.

Data.....

Il Prefetto di Torino.....

Il Sindaco Comune di Torre Pellice (Ente Capofila)

Il Sindaco Comune di Angrogna.....

Il Sindaco Comune di Bibiana.....

Il Sindaco Comune di Bricherasio.....

Il Sindaco Comune di Bobbio Pellice.....

Il Sindaco Comune di Luserna San Giovanni.....

Il Sindaco Comune di Lusernetta.....

Il Sindaco Comune di Rorà.....

Il Sindaco Comune di Villar Pellice.....